

appello all'opposizione.

pazione e coraggio, ma con

zione». Impossibile pensare

del sistema giovani, in cui

responsabilità, semplifica le

nee programmatiche. (i.a.)

Entrate: i dipendenti avviano la protesta

Stato di agitazione, manifesti e volantini contro la «rivoluzione»

di Cristian Arboit

BELLUNO. La rivoluzione è appena iniziata, ma i malumori sono già allo stato avanzato. Dopo un'assemblea con il personale, i sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione negli uffici provinciali dell'Agenzia delle entrate.

Da dieci giorni, la struttura è stata sottoposta a una pesante riorganizzazione, tra le prime in Italia e la prima in Veneto.

In pratica, la nuova direzione provinciale è stata articolata in un ufficio controlli a Belluno e tre uffici territoriali

E' stata bocciata l'organizzazione degli uffici. L'Agenzia è la prima in tutto il Veneto

li ubicati nelle stesse sedi dei soppressi uffici di Belluno, di Feltre e di Pieve di Cadore.

Peccato che — a sentire i sindacati — la transizione sia stata gestita nel peggiore dei modi, senza alcun tipo di concertazione né di comuni-

cazione.

Ad agitare i dipendenti è stato un ordine di servizio risalente al 18 settembre con cui si fissava un nuovo orario di servizio. Se precedentemente i dipendenti potevano iniziare dalle 7,30 alle 8,30 del mattino, da dieci giorni la flessibilità è stata posticipata di mezz'ora: dalle 8 alle 9.

Per i sindacati una questione che è tutt'altro che di lana caprina. Quella mezz'ora di "posticipo" infatti va a incidere sulla qualità della vita di tanti, soprattutto di quei genitori che devono portare i

figli a scuola o di chi deve raggiungere gli uffici da fuori Belluno.

Il problema poi è anche il congestionamento del traffico.

Ma la flessibilità è solo uno dei tanti lati oscuri della riorganizzazione, che attualmente sta coinvolgendo novanta lavoratori. Tanti sono i dipendenti dell'Agenzia tra Belluno, Feltre e Pieve di Cadore.

«L'esperimento di Belluno farà scuola a livello veneto. Peccato che finora ci siano stati grossi disagi», spiega Roberto Tuscano delle Rap-



La sede dell'Agenzia delle Entrate in piazza S. Stefano

presentanze di base.

Il passaggio non è stato indolore. Accentrando l'attività di controllo a Belluno, alcuni lavoratori non hanno avuto alternativa se non quella del trasferimento.

La mobilitazione consisterà nell'affissione e nel vo-

lantinnaggio agli utenti di un comunicato. Saranno poi organizzate assemblee volanti e un incontro in Prefettura con i vertici. Se non si troverà un accordo sul metodo, i dipendenti dell'agenzia sono pronti a incrociare le braccia.